



alla libreria cattolica **SAN GIOVANNI** via Isei 15, Cesena (tel. 0547 29654)

Per fare memoria della Shoah

Ancora una volta martedì scorso 27 gennaio "Giornata della memoria" siamo stati convocati a Cesena, in piazza Almerici, davanti alla lapide collocata sulla fiancata del Palazzo del Ridotto (dove allora aveva sede il comando della Brigata nera cesenate) per fare memoria dei nostri concittadini ebrei deportati negli anni 1943-1944. Ancora un'occasione significativa per fare "resistenza" a ogni rigurgito di antisemitismo. Anche la libreria "San Giovanni" (in piazzetta Isei a Cesena) ha riproposto ai suoi frequentatori alcuni volumi che raccontano e documentano come si tentò, allora, di venire in aiuto ai fratelli ebrei perseguitati.

La seconda edizione di "Clausura violata" – autore il monaco di Santa Maria del Monte di Cesena, dom Placido Zucal – vi si racconta della ospitalità offerta dal monastero a tanti cesenati saliti al Monte per sfuggire ai rischi dei bombardamenti, avvicinandosi il fronte di guerra e ai rastrellamenti della Polizia (autunno 1944) e, in appendice, la testimonianza scritta da dom Odo Contestabile e inviata allo Yad Ashem di Gerusalemme, per attestare la rischiosa impresa da lui vissuta per portare in salvo, oltre il confine svizzero, alcune famiglie ebraiche della nostra città.

Recentemente negli scaffali della libreria è pervenuto il qua-

dero pubblicato dalla Società Studi Romagnoli con il titolo "Oltre la Linea Gotica", a cura di Piero Altieri, nel quarto capitolo "Una Chiesa nella bufera della guerra", si dà conto anche con puntuali riferimenti bibliografici, del "come" la Chiesa di Cesena nel tentativo di aiutare alcune famiglie a sfuggire allo sterminio organizzato dai nazisti con la collaborazione dei repubblicani di Salò.

Un'altra segnalazione: "Questo ascensore è vietato agli Ebrei"; è stato inserito nel catalogo delle Edizioni De-



honiane di Bologna, firmato da Olga Focherini, la figlia del beato Odoardo, di Carpi, deportato in Germania (11 marzo 1944) e morto il 24 dicembre nel lager di Hersbruck, per la sua eroica impresa vissuta per mettere in salvo tanti ebrei. Il suo nome è stato iscritto nell'elenco dei "Giusti tra le nazioni". La Chiesa lo ha iscritto nel canone dei beati.

Già in anni precedenti sempre le Edb hanno pubblicato una sua biografia dello storico G. Vecchio con il titolo "Un giusto tra le nazioni: Odoardo Focherini" e l'epistolario, curato da U. Parente, M. Peri e O. Gamellini, "Lettere della prigionia e dai campi di concentramento, 1944".

Una lettura che riecheggia le antiche "passiones" dei martiri, testimoniano la tenerezza condivisa con la sposa e i figli in tenerissima età, l'impegno nella professione e come amministratore del quotidiano cattolico "L'Avvenire" d'Italia, preziosa biografia maturata nel grembo fecondo dell'Azione Cattolica della sua diocesi di Carpi, accanto al vescovo monsignor Della Zuanna.